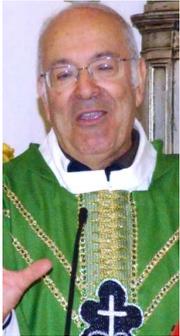




LE NOSTRE RADICI

ASSOCIAZIONE EX ALUNNI PASSIONISTI - DOL **FOGLIO DI COLLEGAMENTO**

Aria di elezioni per i Passionisti italiani **SONO INTERESSATE TUTTE E SEI LE PROVINCE RELIGIOSE**



Ecco, qui, da sinistra, in ordine di fondazione delle Province, le foto dei Superiori Provinciali attuali, e, qui sotto, il Nome di Ognuno di essi, con il Calendario ufficiale e il Luogo della celebrazione dei Capitoli.

Nome delle Province	Zona Geografica	I Sup. Prov/li e le Date dei Capitoli
Provincia Praesentationis B.M.V. Italia PRAES - Anno di Fondaz. 1769	Lazio Nord -Toscana e Sardegna	P. Fiorenzo Bordo 1° mandato dal 17 al 21 maggio 2011 all'Argentario
Provincia B.M.V. Dolorosae Italia DOL - Anno di Fondaz. 1769	Lazio Sud e Campania	P. Enzo Del Brocco 1° mandato dal 14 al 19 marzo 2011 a Pacognano
Provincia B.M.V. a Pietate Italia PIET - Anno di Fondaz. 1851	Abruzzo - Molise - Emilia Romagna- Marche - Umbria	P. Piergiorgio Bartoli 2° mandato dal 21 al 27 febbraio 2011 a san Gabriele
Provincia Immaculati Cordis B.M.V. Italia CORM- Anno di Fondaz. 1886	Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto - Trentino Alto Adige e Friuli	P. Giuseppe Martinelli 2° mandato dal 7 al 12 febbraio 2011 a Caravate
Provincia a Latere Iesu Italia LAT- Anno di Fondaz. 1905	Puglia, Calabria, Basilicata	P. Antonio Curto 2° mandato dal 2 al 7 maggio 2011 a Laurignano
Provincia SS. Crucifixi Italia CFIXI - Anno di Fondaz. 1970	Isola della Sicilia	P. Leone Masnata 1° mandato dal 27 al 31 marzo 2011 a Mascalucia



II CAPITOLO E IL PASSAGGIO DELLA CROCE: **IN UNA DIMENSIONE ECCLESIALE NON C'E' UN PERDENTE O UN VINCITORE**



Il Capitolo è tempo di incontro e di arricchimento vicendevole. E' un'occasione per riflettere sul cammino fatto e quello ancora da fare.

La parola "capitolo" mette in risalto la volontà passionisti di scrivere nella storia della provincia un'altra bella pagina circa i vari impegni comunitari, formativi, apostolici e amministrativi.

In realtà, quello che si chiama "capitolo" non è altro che un'Assemblea qualificata, composta dalla Curia in carica e dai Religiosi Passionisti, o loro delegati, della propria giurisdizione geografica.

Si fa un consuntivo del quadriennio precedente e una programmazione per il successivo, approntando anche le linee operative. Poi si individua la Persona (con lo Staff curiale) con il compito di guidare e coordinare il

cammino. → Ma c'è un PERÒ: l'assemblea elettiva in un contesto religioso non ha niente a che vedere con quella politica o sociale, talvolta assai di basso profilo.

Nella dimensione ecclesiale, non c'è un perdente o un vincitore, ma solo un avvicendamento a portare la croce.

Per usare un esempio sportivo, avviene tutto come in una "gara a staffetta" in cui ogni Superiore Provinciale, come il buon atleta, per un buon tratto di strada, dà il meglio di sé, finché gli va in soccorso un'altra persona, dotata di più freschezza e varia fantasia organizzativa, si prende il testimone, cioè "la Croce" e... via per il successivo tratto di strada che gli compete, coinvolgendo e condividendo con autentico fascino religioso, cioè con abnegazione e pazienza, con operatività e fraternità, con umanità, lealtà e santità.

Antonio Romano

CAMBIO DELLA DATA DEL RADUNO ASEAP 2011 A CALVI RISORTA (CE)

SI TERRA' IL 2 GIUGNO 2011 Ecco le motivazioni:

a)- Nel precedente Bollettino inviato per il S. Natale, era stato comunicato, per il Raduno Aseap 2011, la data del 30 aprile, sabato in albis. Ma le sollecitazioni di vari soci ed eventi straordinari postumi hanno consigliato l'immediato spostamento da parte del Direttivo al giorno di festa civile nazionale: il 2 giugno.

La difficoltà ci era apparsa subito nella scelta nella riunione del Direttivo del 30 ottobre scorso. Infatti nel 2011 ci si poteva giostrare solo su una festività civile, in quanto la data storica (25 aprile) sarebbe coincisa con il super trafficato lunedì di Pasquetta e il 1° maggio sarebbe capitato di domenica, precludendo la partecipazione ai Sacerdoti passionisti impegnati in celebrazioni liturgiche.



Allora si era pensato al 30 aprile, ancora nella piena atmosfera di Pasqua, convinti della bontà della scelta... Ma avevamo sbagliato!

b)- Il 30 aprile innanzitutto è lavorativo e parecchi ex alunni lavorano in quel giorno oppure hanno figli e/o nipoti alla scuola e poi anche dei Passionisti potrebbero essere impegnati a scuola.

- C'è di più: il 13 gennaio scorso è stata resa pubblica la bella notizia della

Beatificazione del PAPA Karol Józef WOJTYŁA per il 1° maggio prossimo. Quindi tanti soci che presumibilmente vorranno partecipare in piazza san Pietro (si ricorda a proposito che non occorrono biglietti di ingresso) alla solenne Cerimonia presieduta dal Papa, e avrebbero trovato difficoltà a partecipare il giorno prima al Ns Raduno.

- Infine, p. CIRO BENEDETTINI della Sala Stampa del Vaticano, nostro ospite al Raduno, (nella foto a sn), avrebbe potuto dare forfait alla partecipazione probabilmente impegnato alla vigilia di un tale straordinario evento, quale portavoce della Santa Sede.

(il Direttivo ASEAP)



Dunque, la data del 2 giugno sarà in comune con il Raduno degli ex alunni passionisti dell'alta Italia riuniti alla Basella (BG) e pensiamo, se tecnicamente ci sarà possibile, di poterci gemellare in Video-collegamento almeno scambiandoci saluti e pareri e se ci riusciremo anche trasmettere in Videoconferenza l'intervento di P. Ciro Benedettini.

N. B.: ➔ Il presente invio è un n° speciale del Bollettino Aseap, per:

- PORGERE GLI AUGURI AI PASSIONISTI PER LA CELEBRAZIONE DEI CAPITOLI,
- PER COMUNICARE LO SPOSTAMENTO DELLA DATA DEL RADUNO A CALVI RISORTA,
- PER RICORDARE LA GIORNATA DELLA MEMORIA (27 GENNAIO),
- E LA GIORNATA DELLA VITA (6 FEBBRAIO).

XXXIII GIORNATA PER LA VITA

6 FEBBRAIO 2011:

(messaggio dei vescovi)

Tema: **“Educare
alla
pienezza
della vita”**

L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione. Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto.

Come osserva Papa Benedetto XVI, «**alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita**» (*Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008).

Con preoccupante frequenza, la cronaca riferisce episodi di efferata violenza: creature a cui è impedito di nascere, esistenze brutalmente spezzate, anziani abbandonati, vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro. Cogliamo in questo il segno di un'estenuazione della cultura della vita, l'unica capace di educare al rispetto e alla cura di essa in ogni stagione e particolarmente nelle sue espressioni più fragili.

I fattore più inquietante è l'assuefazione: tutto pare ormai normale e lascia intravedere un'umanità sorda al grido di chi non può difendersi. Smarrito il senso di Dio, l'uomo smarrisce se stesso: «l'oblio di Dio rende opaca la creatura stessa» (*Gaudium et spes*, n. 36).



Occorre perciò una svolta culturale, propiziata dai numerosi e confortanti segnali di speranza, germi di un'autentica civiltà dell'amore, presenti nella Chiesa e nella società italiana. **Tanti uomini e donne di buona volontà**, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, sono fortemente **impegnati a difendere e promuovere la vita**. Grazie a loro anche quest'anno molte donne, seppur in condizioni disagiate, saranno messe in condizione di accogliere la vita che nasce, sconfiggendo la tentazione dell'aborto.

Vogliamo di cuore ringraziare le famiglie, le parrocchie, gli istituti religiosi, i consultori d'ispirazione cristiana e tutte le associazioni che giorno dopo giorno si adoperano per sostenere la vita nascente, tendendo la mano a chi è in difficoltà e da solo non riuscirebbe a fare fronte agli impegni che essa comporta.

Quest'azione di sostegno verso la vita che nasce, per essere davvero feconda, **esige un contesto ecclesiale propizio, come pure interventi sociali e legislativi mirati.** Occorre diffondere un nuovo umanesimo, educando ogni persona di buona volontà, e in particolare le giovani generazioni, a **guardare alla vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità.**

«L'uomo – afferma Benedetto XVI – è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua "impronta".



Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace»
(Messaggio per la 27° Giornata Mondiale della Gioventù 2011, 6 agosto 2010, n. 1).

È proprio la bellezza e la forza dell'amore a dare pienezza di senso alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento

assiduo. Pensiamo con riconoscenza alle tante famiglie che accudiscono nelle loro case i familiari anziani e agli sposi che, talvolta anche in ristrettezze economiche, accolgono con slancio nuove creature.

Guardiamo con affetto ai genitori che, con grande pazienza, accompagnano i figli adolescenti nella

crescita umana e spirituale e li orientano con profonda tenerezza verso ciò che è giusto e buono. Ci piace sottolineare il contributo di quei **nonni** che, con abnegazione, si affiancano alle nuove generazioni educandole alla sapienza e aiutandole a discernere, alla luce della loro esperienza, ciò che conta davvero.

Oltre le mura della propria casa, molti giovani incontrano autentici maestri di vita: sono i **sacerdoti** che si spendono per le comunità loro affidate, esprimendo la paternità di Dio verso i piccoli e i poveri; sono gli **insegnanti** che, con passione e competenza, introducono al mistero della vita, facendo della scuola un'esperienza generativa e un luogo di vera educazione.

Anche a loro diciamo grazie. Ogni ambiente umano, animato da un'adeguata azione educativa, può divenire fecondo e far rifiorire la

vita.

È necessario, però, che l'anelito alla fraternità, posto nel profondo del cuore di ogni uomo, sia illuminato dalla consapevolezza della figliolanza e dalla **gratitudine per un dono così grande**, dando ali al desiderio di pienezza di senso dell'esistenza umana.

Il nostro stile di vita, contraddistinto dall'impegno per il dono di sé, **diventa così un inno di lode e ci rende seminatori di speranza in questi tempi difficili ed entusiasmanti.**

Roma, 7 ottobre 2010. Memoria della Beata Vergine del Rosario

Nel pensiero dei vescovi c'è l'esigenza di sollecitare sia le comunità cristiane che i credenti, ma anche gli uomini di buona volontà, a mostrare il grande 'sì' di Dio all'uomo, come dice Benedetto XVI.

Oggi rischiamo di avere delle giovani generazioni che magari sono molto pratiche nel mondo del web, ma talvolta sono in difficoltà nelle relazioni con le persone che hanno accanto. Quando uno scopre che la vita si realizza nel donarsi agli altri, allora la sua vita acquista un senso, un orizzonte diverso, molto più luminoso.

Nel messaggio si parla di una sorta di assuefazione ad episodi di violenza.

Nel senso che ci si abitua a cose che tutti i giorni vengono, soprattutto dai mass media, fotografate e magari evidenziate; ci si abitua, non tanto agli alberi che crescono silenziosamente, ma piuttosto all'albero che cade giù: le persone che sono trattate con violenza, gli incidenti e poi soprattutto la mancanza di attenzione alla vita fragile, cioè alla vita nascente, agli ultimi stadi di vita, agli anziani abbandonati.

Una società civile deve promuovere il bene comune e questo vuol dire anche tutta una serie di interventi legislativi che difendano la vita. Forse, l'assuefazione più grande è proprio a delle leggi che non interpretano più il vero mistero della vita.



E' necessario che sia riconosciuta la persona al centro della società: la difesa della famiglia fondata sul matrimonio, ma vuol dire anche la difesa di chi non può difendersi.

Una civiltà nasce quando la vita è custodita, è difesa. Una civiltà inizia il suo declino quando la vita, soprattutto nella parte più fragile, non è più custodita.

(don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della Cei)

ASEAP: associazione ex alunni passionisti

il giorno della memoria

Il 27 gennaio del 1945 furono aperti i cancelli di Auschwitz,

Il Generale Dwight D. Eisenhower aveva ragione
nell'ordinare che fossero fatti molti filmati e molte foto.



OLOCAUSTO

Esattamente, come è stato previsto circa 60 anni fa...

E' una questione di Storia ricordare che,
quando il Supremo Comandante delle Forze alleate (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, etc.),
Generale Dwight D. Eisenhower,

incontrò le vittime dei campi di concentramento, ha ordinato che fosse fatto il maggior numero di foto possibili, e fece in modo che i tedeschi delle città vicine fossero accompagnati fino a quei campi e persino seppellissero i morti.



E il motivo, lui l'ha spiegato così:

'Che si tenga il massimo della documentazione – che si facciano filmati – che si registrino i testimoni – perché, in qualche momento durante la storia,

qualche idiota potrebbe sostenere che tutto questo non è mai successo'.



'Tutto ciò che è necessario per il trionfo del male, è che gli uomini di bene non facciano nulla'. (Edmund Burke)

Ricordiamo:

SEMBRA IMPOSSIBILE!!!

il Regno Unito **ha rimosso** l'Olocausto dai piani di studio scolastici poichè **“offendeva” la popolazione musulmana,** che afferma che **l'Olocausto non è mai esistito...**



Questo è un presagio spaventoso sulla paura che si sta diffondendo nel mondo,

e che così facilmente ogni Paese sta permettendo di far emergere.



Sono trascorsi più di 60 anni

dal termine della Seconda Guerra Mondiale.

Questo allegato viene inviato, come una catena,

in memoria **dei 6 milioni di ebrei,**

20 milioni di russi, 10 milioni di cristiani e 1900 preti cattolici

che sono stati assassinati, massacrati, violentati, bruciati, morti di fame e umiliati,

nel mentre la Germania e la Russia volgevano lo sguardo in altre direzioni.



Ora, più che mai, a fronte di qualcuno che sostiene

“L’Olocausto è un mito”...

è fondamentale, allora, fare in modo che



**il mondo non
dimentichi mai.**

**L'olocausto è stata una
vergognosa, terribile realtà.**



*Arrivederci al prossimo invio del BOLLETTINO ASEAP
per l'inizio di aprile 2011, con tante notizie flash, foto e riflessioni.*

Visitate il Ns sito: → www.passionisti.org/aseap ←